

Depuratore: l'Europa non scoraggia gli ambientalisti

Gavardo

■ Archiviata dal Parlamento europeo la petizione per il no al maxidepuratore del Garda. La battaglia degli ambientalisti, però, continua. A comunicarlo, il comitato La Roccia, che ieri mattina ha convocato una conferenza stampa presso il sito dove dovrebbe sorgere l'impianto.

«Avevamo presentato a Bruxelles un documento - ha ricordato Roberta Caldera, prima firmataria e portavoce del comitato -, provvedendo poi ad

arricchire le argomentazioni mediante tre integrazioni, che riguardavano, tra gli altri aspetti, lo status di pregio ambientale dell'area prescelta, il mancato ricevimento delle associazioni da parte del Ministero, i problemi legati all'epidemia di legionella che nel 2018 aveva interessato alcuni territori attraversati dal Chiese, il ricorso accolto dal Tar in merito alla documentazione negata dall'Università di Brescia».

Un nutrito fascicolo di integrazioni che però non ha sortito l'effetto desiderato. «Nonostante ciò - ha proseguito Caldera - e nonostante la gravità



Battaglia. Il comitato La Roccia nel luogo che ospiterà il depuratore

di un progetto calato dall'alto, con l'imposizione di un commissariamento basata su una presunta urgenza dell'intervento, poi risultata immotivata, nei giorni scorsi abbiamo saputo, da un'informativa di Europa Verde, dell'archiviazione della petizione. Abbiamo peraltro saputo altri dettagli. In particolare saputo che a sostenere l'archiviazione della nostra petizione sono stati i gruppi di cui fanno parte Fratelli d'Italia, Forza Italia e Italia Viva-Azione.

«Siamo molto delusi - ha commentato Roberta Caldera -, non solo per gli esiti della no-

stra azione, ma anche per non essere stati informati dell'iter della stessa. Attendiamo adesso di conoscere le motivazioni dell'archiviazione per poi eventualmente fare le nostre contestazioni. Di certo, in ogni caso, continueremo ad opporci con forza a questo sciagurato progetto».

Sulla questione interviene anche Europa Verde che, nel ribadire il pieno sostegno alla lotta dei comitati, annuncia, per voce del deputato Devis Dori, un'interrogazione al parlamento italiano, in cui si chiede tra l'altro al ministro dell'ambiente «se non intenda eliminare la figura del commissario straordinario, restituendo le decisioni ai territori, agli enti e agli amministratori locali». // E. GIU.